

● Asma & Co.

Le malattie troppo trascurate



Sono oltre dieci milioni gli italiani colpiti da malattie respiratorie, dall'asma alla bronchite, alla broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco), definita il vero killer del respiro. Eppure l'attenzione verso queste patologie dall'altissimo costo sociale è ancora poca. Come scarsa è la prevenzione, tanto che l'Italia si attesta tra gli ultimi Paesi in Europa per la qualità delle cure. A denunciarlo sono stati i pneumologi e gli specialisti in occasione della presentazione del libro della Fondazione SmithKline «La salute del respiro». I numeri, hanno sottolineato il pneumologo Roberto Dal Negro e il presidente della Società italiana di medicina generale (Simg) Claudio Cricelli, sono impressionanti e, soprattutto, in costante aumento: l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) stima infatti che nel 2025 i pazienti sofferenti d'asma saranno 400 milioni, per un totale di 15 milioni di anni di vita persi per disabilità ogni anno. E ancora: anche la Bpco è in continuo aumento e, confermandosi la patologia respiratoria più invalidante, è causa oggi in Europa del 62,4% delle assenze dal lavoro e di 2-300mila decessi l'anno. Senza dimenticare che le malattie del respiro affliggono sempre di più anche i bambini: nel mondo i piccoli che soffrono

d'asma sono circa 10 milioni e la percentuale è in aumento, mentre si calcola che nel nostro Paese nascono ogni anno oltre 50mila bimbi che svilupperanno questa malattia. Ma quali sono le cause? Oltre alla predisposizione genetica, spiegano gli esperti, fondamentali fattori di rischio per lo sviluppo di patologie respiratorie sono soprattutto il fumo di sigaretta, l'inquinamento in ambiente di lavoro, l'inquinamento ambientale e atmosferico.

Eppure basterebbe eseguire un semplice test, la spirometria, per diagnosticare precocemente disturbi che, se trascurati, possono portare a conseguenze molto gravi. Un test che, sia pure semplice e poco costoso, è però ancora sconosciuto a gran parte delle persone e non sempre praticato dai medici di famiglia. E pensare che una terapia tempestiva premetterebbe di ridurre di molto sofferenze, costi e ricoveri ospedalieri...

Una mano nella lotta alle malattie del respiro arriva dalle Carte del rischio respiratorio: presentate lo scorso anno dall'Istituto superiore di sanità (Iss), rappresentano un metodo facile e intuitivo per spiegare al cittadino il rischio che corre di contrarre tali patologie in base alla valutazione di alcuni parametri come età, sesso, fumo, esposizione a sostanze inquinanti. Precise so-

no infine le richieste delle associazioni dei pazienti: far rientrare le malattie respiratorie tra le priorità dei Piani regionali, inserire la Bpco nella lista delle malattie croniche invalidanti e istituire L'Anno del polmone per avviare una grande Campagna di informazione al fine di contrastare i fattori di rischio e promuovere la prevenzione della salute respiratoria.

Ma è anche necessario che si crei «un nucleo forte di medici di famiglia - ha aggiunto Cricelli - che sviluppino una competenza superiore nel settore della medicina respiratoria». E magari invitino i propri pazienti a eseguire la spirometria, che dovrebbe diventare un esame di routine come la misurazione della pressione o l'elettrocardiogramma.

